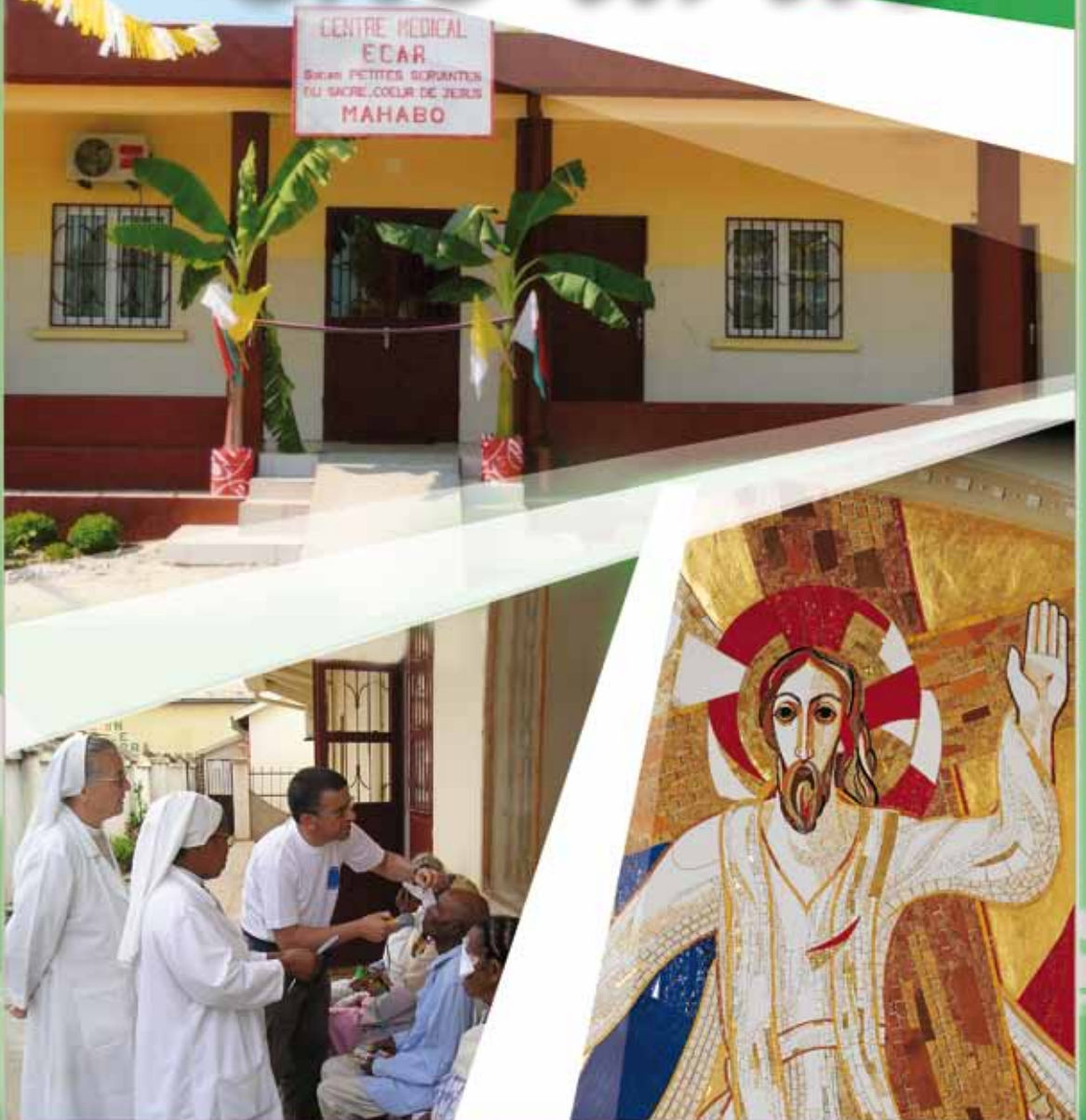


Fiamma che arde



Fiamma che arde

Rivista trimestrale della Congregazione delle Piccole Serve
del Sacro Cuore di Gesù per gli ammalati poveri



Anno LXIII

N. 1/2016

Sped. in abb. post.

Distribuzione gratuita.

La rivista non ha quota di abbonamento
ma è sostenuta dalle offerte dei lettori.

Direttore responsabile
Don Giuseppe Tuninetti

Redattori
Galbusera sr. M. Gaetana
Riva Gabriele e Paola
Sahondravololona sr. M. Angéline
Visconti Maria Carla

Viale Catone, 29 - 10131 TORINO
Tel 011/6608968
E-mail: redazione@piccoleserve.it

Con approvazione ecclesiastica.

Autorizzazione Tribunale di Torino
n. 865 - 9/12/1953.

Stampa: Tipografia ALZANI s.a.s.
Pinerolo - Tel 0121.322657
E-mail: info@alzanitipografia.com

C/C Postale n. 14441109
specificare la causale del versamento

Nota Bene

Il modulo del CONTO CORRENTE POSTALE perviene indistintamente a tutti i benefattori e amici della Congregazione, così pure a coloro che ricevono "Fiamma che arde" a titolo di collaborazione o di scambio editoriale. Chi non intendesse farne uso non ne tenga conto. Chi lo utilizza per inviare offerte è pregato di SPECIFICARE SEMPRE LA CAUSALE.

Sommario

Cari amici <i>(La Redazione)</i>	pag 3
La Festa che illumina le feste <i>(Don Pino Pulcinelli)</i>	» 4
“Misericordiosi come il Padre” <i>(Don Giuseppe Tuninetti)</i>	» 5
1° febbraio: Memoria della Beata Anna Michelotti	» 6
Madagascar – Nella terra dei baobabs: un nuovo germoglio <i>(Sr. M. Angeline Sahondravololona)</i>	» 7
– Primavera 2015: gli ostacoli non ci fermano <i>(Dott. Giacomo Sanfelici)</i>	» 9
Amare se stessi: presupposto per essere misericordiosi <i>(Dott.ssa Carla Visconti)</i>	» 11
Fiori di cielo Madre Carmelina Lanfredini	» 13
Solidarietà	» 14
Altre forme di solidarietà	» 15
Sostegno bambini a distanza	» 16

Il presente numero è stato consegnato alle Poste Italiane di Torino il 2 marzo 2016.

GARANZIA DI RISERVATEZZA: l'Editore garantisce, ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 196/2003 in materia di protezione dati personali, che i dati relativi agli Abbonati vengono trattati nel rispetto della legge. Il trattamento dei dati sarà correlato all'adempimento di finalità gestionali, amministrative, statistiche, di recupero crediti, ricerche di mercato, commerciali e promozionali su iniziative offerte dall'Editore Fiamma che arde ed avverrà nel pieno rispetto dei principi di riservatezza, correttezza, liceità e trasparenza, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici e/o automatizzati. I dati raccolti potranno essere comunicati a Partners commerciali della Editrice Fiamma che arde, il cui elenco è disponibile presso il Responsabile Dati per le finalità di cui sopra. Il conferimento dei dati è facoltativo. Tuttavia il mancato conferimento degli stessi comporterà la mancata elargizione dei servizi previsti. In ogni momento si potranno esercitare i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs 196/2003, fra cui cancellare i dati od opporsi al loro utilizzo per finalità commerciali, rivolgendosi al Responsabile dati della Editrice Fiamma che arde - Viale Catone, 29 - 10131 TORINO.

il primo trimestre di “Fiamma che arde” del 2016, come consuetudine, lo apriamo con un pensiero sulla Pasqua a cura di don Dino Pulcinelli, dal titolo “*La festa che illumina le feste*”. La Pasqua di Cristo si prolunga nella

Chiesa con frequenza annuale, settimanale e anche quotidiana mediante la celebrazione dell’Eucaristia. Per analogia, il sole della Pasqua di Cristo risorto allunga i suoi raggi alla grande Pasqua e a tutte le celebrazioni del sacrificio salvifico. Scrive l’autore dell’articolo: *la risurrezione di Gesù è la notizia più importante, più gioiosa e più bella, che da duemila anni percorre la storia. Una notizia certa, data da coloro che hanno visto la sua tomba vuota e si sono incontrati con lui vivo, risorto.* In queste poche righe cogliamo la ragione di tutto il nostro credo nel mistero pasquale.

In questo anno giubilare, durante la celebrazione del Triduo Pasquale, dovremmo sentire e vivere in maniera più incisiva ed efficace la misericordia di Dio Padre, che nel sacrificio di suo Figlio offerto per la nostra redenzione, non si stanca di ripetere che ci ama. Nella breve presentazione della Bolla di Indizione del Giubileo, don Giuseppe Tuninetti riprende la frase iniziale del testo: *Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre. Il mistero della fede cristiana sembra trovare in questa parola la sua sintesi*, che viene successivamente illuminata dal motto, che per noi è un invito a essere con il fratello più prossimo *Misericordiosi come il Padre.*

In Madagascar, il 29 agosto 2015, tre Piccole Serve si sono consacrate al Signore per tutta la vita, mentre l’8 settembre, quattro novizie hanno emesso la prima professione. Accompagniamo queste giovani sorelle con la preghiera e con l’esempio, affinché siano perseveranti nella loro vocazione. Nella terra dei baobabs, sempre in Madagascar, il 25 ottobre 2015, è stata inaugurata la nuova comunità, dedicata alla Madonna della Visitazione, con annesso il dispensario sanitario. Vocazioni e opere incrementano l’espansione del carisma spirituale e apostolico della beata madre Anna Michelotti. Cogliamo in questi eventi la benevolenza e la benedizione del Signore verso il nostro istituto.

L’équipe dei nostri amici oculisti e ottici, fedeli alla loro vocazione di volontariato, hanno chiuso il 2015 con la 17ª missione in Madagascar. Presso la nostra comunità di Ambatondrazaka è attivo dal 2008 l’ambulatorio di oftalmologia. Gli specialisti italiani sono presenti due volte all’anno per quindici giorni. È impressionante il ritmo con cui sono programmate le loro giornate tra visite e interventi. Ridonare o migliorare la vista di persone povere, attraverso le cure o la rimozione della cataratta non è forse un’opera di misericordia? Ringraziamo il dott. Giacomo Sanfelici che ha desiderato condividere con i lettori di “Fiamma che Arde” una delle sue ricche esperienze missionarie.

Tutti abbiamo ricevuto dal Signore il dono della misericordia. Nonostante ciò, a nostra volta faticiamo ad aprire il proprio cuore al perdono e alla compassione verso il fratello più prossimo. La dott.ssa Carla Visconti, con il suo contributo di psicologia, *Amare se stessi: presupposto per essere misericordiosi*, ci aiuta a sciogliere quei nodi che possono ostacolare un comportamento di misericordia. In questa prospettiva ricorda *come l’incapacità di amare l’altro, il diverso, si radichi nell’incapacità di amare se stessi.*

Carissimi, la luce del Risorto che illumina le feste, brilli anche nei vostri cuori e la gioia che traspare dai vostri volti sia il segno della misericordia ricevuta e donata. Buona Pasqua.

La festa che illumina le feste

Don Pino PULCINELLI (da "Liturgia domenicale")

Gesù è risorto!

Questa è la notizia più importante, più bella e più gioiosa annunciata alle persone che credono in Gesù. È la notizia che da duemila anni percorre la storia. Una notizia certa, data da coloro che hanno visto la sua tomba vuota e si sono incontrati con lui vivo, risorto! Notizia che il tempo e le infedeltà degli uomini non hanno potuto cancellare. Notizia che ha raggiunto i confini della terra.

Grazie agli uomini e alle donne di tutte le età e i tempi che hanno confessato e testimoniato con le loro opere di credere in Gesù risorto.

Gesù è risorto: cuore della nostra fede

Non basta credere nell'uomo Gesù, uomo che è vissuto in questa storia. È necessario credere che Gesù è Dio e che il Padre lo ha risuscitato dai morti: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea e diceva: "Bisogna che il Figlio dell'uomo sia consegnato in mano ai pecca-

tori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno"» (Lc 24,5-7).

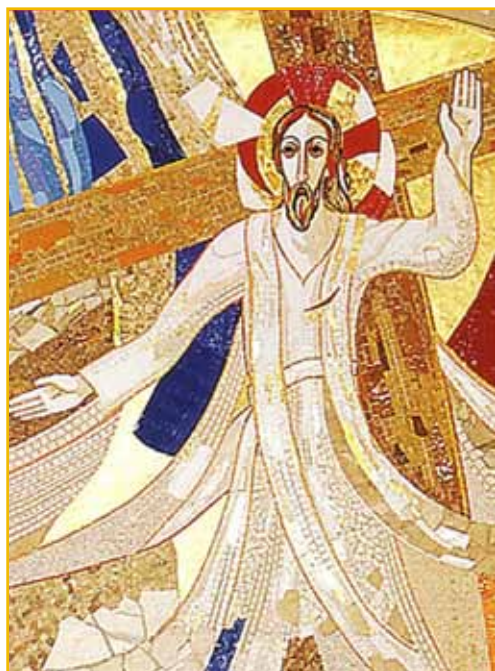
Queste sono le parole che due angeli, in bianche vesti, hanno detto alle donne che, di buon mattino, si erano recate alla tomba di Gesù. Il crocifisso è risorto! È la risurrezione che ci fa capire che Gesù è il Salvatore. Questa è la notizia che dà senso alla nostra fede, al nostro credere in Lui.

San Paolo, infatti, scrivendo ai cristiani del suo tempo, ed anche a noi, dice: «Se Cristo non fosse risorto, vana è la nostra fede» (1Cor 5,17).

Senza la resurrezione, noi metteremmo la nostra fede in un eroe, in un uomo forte e capace di fare il bene. Un uomo così noi lo possiamo ricordare e ammirare, ma la sua vita e la sua bontà non potrebbero trasmetterci la forza di cambiare, la grazia necessaria per dare novità alla nostra esistenza. Se Gesù fosse semplicemente una persona come noi, non sarebbe stato in grado di salvarci! Ma Gesù, proprio perché è Risorto, ci dona la salvezza. Senza la sua resurrezione non ci sarebbe Pasqua. Lui è la nostra Pasqua!

Gesù è la nostra Pasqua

Gesù ha dato la sua vita per noi. È morto per noi. Dice san Paolo: «Ha dato tutto se stesso per me!» (cf Gal 2,20). Egli offre la sua vita proprio quando siamo lontani da lui perché sa che solo la sua vita ci può aiutare, ci può offrire quella luce necessaria per ritrovare la strada giusta per incontrare Dio. Il cristiano è colui che vive illuminato dalla Resurrezione di Gesù! Gesù, con la sua risurrezione, si fa "ponte" tra noi e il Padre, strada su cui camminare, verità da conoscere che ci porta ad essere, come lui, nella Vita per sempre. Buona Pasqua!



“Misericordiosi come il Padre” - Giubileo della Misericordia: 2015-2016

Don Giuseppe TUNINETTI



Dall'8 dicembre 2015 la Chiesa sta celebrando, a Roma e in tutte le diocesi del mondo, il “Giubileo della Misericordia” – indetto da papa Francesco – che si chiuderà l'ultima domenica dell'anno liturgico, solennità di Cristo Re, il prossimo 20 novembre 2016.

Nella Bolla di indizione dell'11 aprile 2015, *Misericordiae vultus*, papa Francesco ci rivolge un annuncio e un impegno, inseparabili.

Dio è misericordia

Le parole iniziali costituiscono il messaggio centrale della bolla del giubileo e della stessa fede cristiana: *“Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre. Il mistero della fede cristiana sembra trovare in questa parola la sua sintesi. Essa è divenuta viva, visibile e ha raggiunto il suo culmine in Gesù di Nazareth”*.

Come dire che chi incontra Gesù incontra la misericordia, anzi il Padre misericordioso. Infatti Gesù stesso aveva detto all'apostolo Filippo: “Filippo, chi vede me vede il Padre”.

Non solo, ma **“Misericordia è la parola che rivela il mistero della SS. Trinità”**.

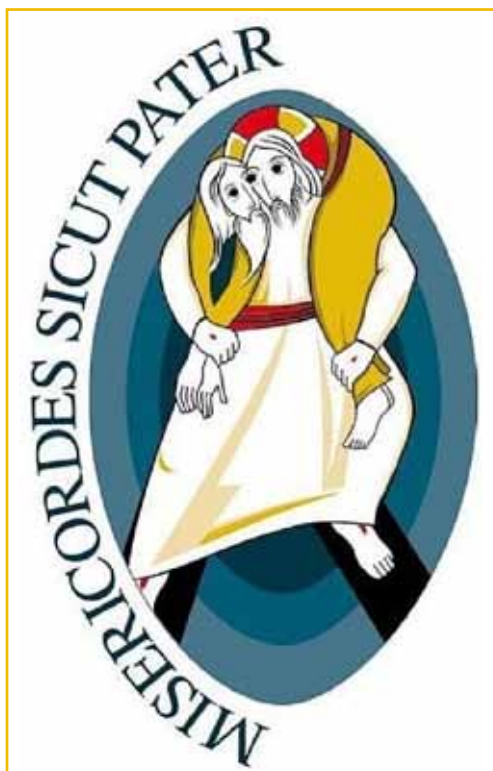
Poi, papa Francesco prosegue a illustrarci il grande affresco della Misericordia: **“È proprio di Dio usare misericordia e specialmente in questo si manifesta la sua onnipotenza”,** perché **“Dio è Amo-**

re e tutto in Lui parla di misericordia. Nulla in Lui è privo di compassione”.

Misericordiosi come il Padre

Tale annuncio ci può incantare e ci riempie di gioia. Tuttavia, come sempre fa la Parola di Dio, che ci coinvolge, esso costituisce per noi cristiani, discepoli di chi è il Volto della misericordia del Padre, un impegno ineludibile di vita: **“la misericordia non è solo l'agire del Padre, ma diventa criterio per capire chi sono i suoi veri figli”**.

Di qui il motto del giubileo, che rappresenta pure il programma della vita cristiana: **“Misericordiosi come il Padre”**.



Memoria della beata Anna Michelotti

Il 1° febbraio 2016, la celebrazione del sacrificio eucaristico ci ha dato l'opportunità di vivere il momento centrale della memoria del "dies natalis" della nostra beata madre Anna Michelotti.

Ringraziamo il Pievano di Almese, Don Silvio Bertolo che, con don Giuseppe Tuninetti, ci ha fatto dono della liturgia dell'Eucaristia. Nell'omelia, oltre le virtù della Beata che l'hanno portata agli onori degli altari, ha ricordato le sue origini, le cui radici paterne portano alla cittadina di Almese, Val di Susa.

Anna Michelotti, dopo la sua beatificazione, è stata proclamata compatrona della parrocchia di Almese, dedicata alla Natività di Maria Vergine. I fedeli la venerano con devozione e invocano la sua intercessione presso il Signore per ottenere le sue grazie.



L'unico suo ritratto

Quest'anno, desideriamo ricordare la Fondatrice del nostro Istituto con una breve pagina della sua biografia dove si parla dell'ultimo giorno di vita e dell'unico suo ritratto fatto, distesa sul letto, a poche ore dalla morte.

La sera del 26 gennaio 1888 si mette a letto con febbre altissima. Non si alzerà più. Il male la consuma. Riceve le visite delle sorelle, cui riserva attenzione e affetto.

Ormai è alla fine. Al parroco di San Vito (Torino), che le amministra l'Unzione degli infermi raccomanda ironicamente di non seppellire nel suo cimitero troppe Piccole Serve.



Il 31 gennaio le dicono che don Bosco è morto. Commenta: «Oggi a lui, domani a me. Ci rivedremo presto in paradiso». Si conoscevano e al prete dei giovani poveri la suora dei malati poveri ha chiesto spesso consiglio. Il 1° febbraio è una bellissima giornata. Glielo fanno notare. «È davvero un bel giorno – dice – e per me non farà più notte».

Accetta di posare per una foto, obbedendo al desiderio della superiora. Muore alle 19 e 10, a 44 anni.

Da "Oggi vengo a casa tua" di *Giampaolo Redigolo*



Nella terra dei baobabs: un nuovo germoglio

Il 25 ottobre 2015 è stato un giorno di grazia e di gioia per la Congregazione, dovuto all'inaugurazione ufficiale della Comunità e del Centro sanitario in Mahabo, diocesi di Morondava, Madagascar. Qui la comunità delle Piccole Serve era stata aperta in gennaio 2013 e la necessità di mettere a punto un servizio sanitario, mancante sul territorio, era stato subito recepito. La neo-comunità inizialmente ha avuto una abitazione provvisoria presso la casa dei catechisti, messa a disposizione dal vescovo, mons. Fabièn Ralamboniaina, titolare della diocesi. Per ragioni di priorità, si è prima provveduto



La concelebrazione eucaristica.

Sr Marie Angéline SAHONDRAVOLOLONA

al Centro sanitario, poi all'abitazione delle suore. In due anni sono stati portati a termine i progetti edili, l'uno adiacente all'altro, e il servizio sanitario era stato aperto al pubblico da gennaio 2015.

L'inaugurazione delle strutture è tradizionale, ma importante, perché danno anche alle istituzioni private riconoscimento e affidabilità civile ed ecclesiale.

Nell'area antistante al dispensario ha avuto luogo una concelebrazione eucaristica di lode e di ringraziamento al Signore per il dono di apertura del carisma della Piccola Serva in questa diocesi di Morondava, che si trova nel sud-ovest della grande isola del Madagascar, a pochi Km dal canale di Mozambico.

La liturgia è stata presieduta dal vescovo mons. Fabièn, concelebrata da numerosi sacerdoti religiosi e diocesani, con la partecipazione delle autorità civili: governatore della regione Gilbert Raiman e l'assessore alla sanità Francois Adolphe Andriamiharioa; segno di stretta collaborazione tra Stato e Chiesa. Numerosa è stata anche la presenza di cattolici e cristiani di altre confessioni e membri di associazioni provenienti da altre parrocchie.

L'omelia è stata tenuta da Padre Flavio Caloi, superiore provinciale dei carmelitani, che ha richiamato l'attenzione dei presenti con queste particolari parole: *«Dobbiamo andare da Gesù; Lui è la via e la vita. Non è lo stregone che guarisce, anzi peggiora le condizioni del malato e gli ruba le poche risorse economiche che possiede. Occorre andare da Gesù, e credere che lui ci ama e guarisce le nostre malattie. Come Gesù ha fatto alla gente del suo tempo, oggi sono le suore che sono qui tra voi per curare le vostre infermità fisiche e spirituali. La loro accoglienza è materna e le cure gratuite. La loro fondatrice, Anna Michelotti è stata una donna eccezionale, ha curato gli ammalati giorno e notte. Quindi anche le suore sono qui per continuare l'opera della loro Fondatrice e sul suo esempio curare gli ammalati senza scopo di lucro».*

Al termine della concelebrazione, come da protocollo previsto, sono iniziati i discorsi da parte di rappresentanze ecclesiastiche e civili. Il primo intervento è stato quello della superiora della Regione Madagascar



Il taglio del nastro del Centro sanitario.



La rappresentanza dell'Associazione "Amici del Madagascar" di Trento.

delle Piccole Serve, sr. Agnès Ralambomiantsoa, che a nome della Congregazione ha ringraziato le varie autorità per la loro partecipazione all'inaugurazione, la rappresentanza italiana dell'associazione "Amici del Madagascar" di Trento, che generosamente ha sostenuto la costruzione del centro sanitario. Parole di riconoscenza e gratitudine sono state rivolte anche alla numerosa folla presente, gente semplice e povera del territorio e dei villaggi circostanti.

Finalmente il taglio dei due nastri: del centro sanitario da parte del sig. Gilbert Romain, governatore della regione Menabe di cui fa parte la città di Mahabo, della casa delle suore da parte del vescovo della diocesi, mons. Fabièn Ralamboniaina; un rituale di grande soddisfazione che indica un traguardo finalmente raggiunto.

Da questo momento l'ingresso è libero per quanti desiderano visitare le sale delle nuove strutture. La sfilata è stata preceduta dal Vescovo, accompagnato dalle alte rappresentanze locali, per la benedizione degli ambienti.

Infine, la condivisione dell'agape fraterna aperta anche ai numerosi poveri del territorio. Sedersi alla tavola della convivialità, dopo lo spezzare del Pane dell'Eucaristia, rafforza la memoria della comunione dei beni e ravviva il valore della fraternità.

Madagascar: Primavera 2015: gli ostacoli non ci fermano

Giacomo SANFELICI

15 aprile - 4 maggio

La nuova missione è iniziata: Medici Volontari Italiani continua la sua collaborazione con le Piccole Serve del Sacro Cuore nel Dispensario di Ambatondrazaka.

Anch'io ho risposto all'invito di Speranza e Carlo Passeggi insieme a Giuliano Monza, anestesista e medico di famiglia di Sanremo, e Camilla Manfredi, giovane e volenterosa ottica di Mondovì.

I preparativi, iniziati come sempre dalla missione precedente, negli ultimi giorni si fanno febbrili con la preoccupazione di dimenticare qualcosa di indispensabile o non facilmente reperibile in loco.

Carlo ed io siamo ulteriormente motivati dall'acquisizione di un nuovo microscopio, che non sfigurerebbe nelle sale operatorie degli ospedali europei. Questo, insieme alla realizzazione di un secondo letto ci permetterà di diminuire i tempi di attesa tra un intervento e l'altro. Come al solito il ritrovo è a Vicoforte, presso la casa di Carlo e Speranza. La sveglia alle tre di notte è il primo impatto con la nuova missione. Portiamo con noi 250 kg di bagagli (materiale sanitario, medicinali, provviste per le Suore missionarie e per i pazienti).

Dopo il solito e lungo volo di quindici ore, arriviamo a notte fonda nella capitale, Antananarivo. Qui, stanchi dal viaggio, troviamo una gradita sorpresa: suor Agnese, Piccola Serva malgascia, accompagnata da un addetto alla dogana, velocizza le nostre pratiche aeroportuali!

All'alba del mattino successivo con un volo interno M.A.F., compagnia che effettua voli umanitari, in mezz'ora raggiungiamo Ambatondrazaka. Un piacevole compagno di viaggio è Monsignor Antonio Scopelliti, che dalla capitale rientra nella sua diocesi.

L'arrivo sul terreno erboso dell'aviosuperficie di Ambatondrazaka è sempre emo-



L'ottica Camilla Manfredi con un paziente operato

zionante: ad attenderci c'è Suor Luciana con gli altri amici del dispensario.

Poche e brevi parole e si corre (con Luciana è proprio il caso di dirlo!) a fare colazione e a lavorare.

Carlo, Speranza e Giuliano iniziano a preparare la sala operatoria mentre io visito i primi pazienti, che come sempre sono arrivati numerosi. Quest'anno ci aspetta un problema non indifferente: la compagnia elettrica fornisce la corrente con orari variabili, voltaggio irregolare e spesso insufficiente.

A causa di ciò si era danneggiato l'autorefrattometro, strumento che permetteva a Suor Luciana una prima valutazione dei pazienti durante i periodi di nostra assenza, ma fortunatamente due operai, con costanza, intraprendenza e una settimana di lavoro, erano riusciti a ripararlo.

Per evitare il ripetersi del problema, viene messo in funzione un gruppo elettrogeno a motore che ci consente di poter lavorare in tranquillità. Inoltre gli strumenti vengono protetti con stabilizzatori.

Dal secondo giorno Carlo ed io ci alterniamo in sala operatoria, assistiti da Giuliano e da Speranza, mentre Camilla e Luciana continuano le visite insieme ad uno di noi due. La novità dei due letti ci consente di alternare un intervento con la tecnica tra-



Il dott. Giacomo Sanfelice controlla i pazienti operati.

dizionale (extracapsulare) ad uno con la modernissima facoemulsificazione, che il gruppo di oculisti di Medici Volontari ha introdotto per la prima volta in Madagascar nel 2007.

I giorni di lavoro passano veloci: si inizia al mattino alle sette (qualche volta anche prima) e non si finisce mai prima delle due del pomeriggio, facendo preoccupare Suor Pierrette, addetta alla cucina, che ci aspetta ansiosa per rifocillarci con i suoi manicaretti.

Dopo un breve riposo, al pomeriggio Carlo si dedica alla sua seconda attività preferita: sistemare l'ambulatorio o gli alloggi nella casa delle Suore a noi destinati. Chi vuole riposare più a lungo è svegliato da trapani e martelli... Giuliano, forte del suo titolo di campione del mondo di Triathlon, sprona me e Camilla a correre lungo i campi di riso, caratteristici di questa regione.

La sera, dopo una doccia fatta spesso con sistemi un po' arcaici (secchio e caraffa) si va a cena. Dopo la preghiera cantata insieme, approfittiamo nuovamente dell'ottima cucina per recuperare energie.

Inutile dire che alle nove, massimo nove e mezza, si è già in camera e i libri sono sfogliati per poche pagine...

Tra i momenti di distrazione ricordo con piacere una bella passeggiata al lago, e una cena a base di specialità siciliane che la palermitana Suor Rosalia ha organizzato per Monsignore Scopelliti, il suo Segretario e noi tutti.

Malgrado al gruppo mancasse un medico, il lavoro si è svolto con assoluta armonia e precisione. Carlo, Giuliano e Giacomo (autore dell'articolo) con l'aiuto di Speranza, non hanno lesinato energie in sala operatoria, mentre Camilla, prima timidamente e poi con un'autorevolezza insolita per una ventenne, si è subito inserita nei meccanismi di lavoro: misurazione della vista, controllo degli occhiali, domande sul tipo di patologie e sui loro rimedi. Il tutto con l'attento e sereno controllo di Suor Luciana che svolge il suo fondamentale lavoro di coordinamento.

I giorni, come sempre ad Ambantondrazaka, sono volati ed è tempo di ripartire e tornare in Italia dalle nostre famiglie: il viaggio verso il piccolo aereo che ci riporta all'aeroporto della capitale è volutamente più lento e silenzioso del solito.

Suor Luciana e tutti noi, un po' tristi, vorremmo stare ancora insieme, ma ci consola pensare che il nostro incontro ha portato aiuto e felicità a tanta gente in questa disagiata regione del Madagascar.

Queste poche righe per far conoscere ai nostri amici quello che facciamo da anni e ringraziarli per l'aiuto ricevuto: donazioni, 5x1.000, attrezzature e, perché no? dolciumi di cui anche i bimbi malgasci sono golosi!

La colazione dei bambini.



Amare se stessi: presupposto per essere misericordiosi

Dott.ssa Carla VISCONTI

È iniziato l'Anno Santo, l'anno giubilare della "divina misericordia", anno in cui i credenti dovrebbero rendere visibile mediante concreti gesti di perdono e riconciliazione l'amore misericordioso di Dio verso tutti gli uomini.

Nel contesto dell'esperienza semplicemente umana, la misericordia è considerata una componente dell'emotività provocata dalla sofferenza altrui.

In questo senso comporta due tensioni:

- una **passiva** per la compassione che la sofferenza altrui suscita nell'affettività e
- una **attiva** per la conseguente spinta alla benevolenza che spinge ad aiutare, soccorrere.

Alla radice di questo tipo di misericordia si trova sempre il sentimento mosso a benevolenza da una qualche forma di sofferenza. Per questo è imprevedibile, può essere in conflitto con la ragione e la giustizia o venire deformato dal risentimento; per tali motivi può essere facilmente soffocata o addirittura ingiusta.

Chiedere "Misericordia!" può diventare una parola tremenda perché mette chi la pronuncia in potere del suo nemico o avversario. Concedere "Misericordia" può far sentire magnanimo e superiore chi la concede alimentando solo un narcisismo egoistico senza costruire legami di fraternità e amore oblativo, elementi costitutivi della vera misericordia.

L'amore vero è generativo all'infinito, non ha interessi nascosti, è gratuito, fa vivere e brucia nel cuore umano ogni paura.

Gli studi e le osservazioni psicologiche ci dicono però che non sempre questo tipo di amore misericordioso può essere raggiunto e mettono in evidenza come l'incapacità di amare l'altro, il diverso, si radichi nell'incapacità di amare se stessi.



Visibile gesto di riconciliazione.

Studi sul "NARCISISMO" collegano questo limite a **carenze** o **eccessi** di amore, di non corrette attenzioni subite nell'infanzia; ad esperienze relazionali negative o vissute male nella pre-adolescenza.

La personalità del bambino ma anche del ragazzo o dell'adulto cresce in modo ottimale solo attraverso relazioni interpersonali positive da cui si sviluppa quella "FIDUCIA DI BASE" (Eriksson) o "forza dell'io" intesa come senso del proprio valore e capacità di apertura agli altri.

La sicurezza che deriva dalla comprensione empatica, dalle attenzioni e cure positive ricevute dalle figure familiari primarie (genitori – fratelli – nonni) permetterà alla persona di sviluppare gradualmente una maggiore indipendenza dalle soddisfazioni immediate dei bisogni o anche di rinunciare, se necessario, a favore di un maggiore impegno responsabile.

Al contrario, la frustrazione o la disapprovazione del suo modo di essere da parte dell'adulto porta a sviluppare una visione negativa di se stesso, dei propri bisogni, come se non avesse il diritto di avere esigenze proprie.

Si costruirà allora un “*adattamento accondiscendente*” cercando di soddisfare le aspettative di chi lo circonda, di compiacere l’ambiente costruendosi un “Falso SE” negando e muovendo i propri sentimenti per incentrare tutte le proprie energie sull’intelligenza e sul fare.

Questa analisi fa capire quanto i condizionamenti ambientali negativi possono incidere sullo sviluppo della personalità e come l’esperienza affettiva relazionale poco serena, causando ferite narcisistiche più o meno gravi, ostacolino la stima e l’accettazione positiva di sé con ripercussioni negative sulla serenità dei rapporti e sulla comprensione del vero significato della misericordia.

Ora sia la psicanalisi post-freudiana contemporanea, come altre correnti psicologiche, sottolineano l’influenza positiva che la religione può avere sulla personalità in quanto la forza della Fede, coinvolgendo tutte le potenzialità della persona, può trasformarla aiutandola ad accettare e superare meglio le proprie difficoltà e sofferenze.

In questo allora la religione diventa terapeutica, perché la Parola di Dio presenta valori e ideali che possono diventare uno stimolo per la crescita e la piena realizzazione della personalità nella carità.

La misericordia verso se stessi diventa riconciliazione, benevolenza e accettazione responsabile dei propri limiti, mobilita le risorse positive in modo che la persona si conferma maggiormente nella speranza diventando così più paziente e comprensiva verso se stessa e verso gli altri.

Nella società di oggi in cui molti disagi e sofferenze derivano da una diffusa aggressività e contestazione critica litigiosa e irritante, indice di un malessere dei singoli, delle comunità politiche, familiari, lavorative, comprendere e seguire i comportamenti che la misericordia propone, possono diventare principi psicologici e terapeutici che risanano l’uomo e la società dall’interno.

Essere misericordiosi con se stessi diventa un’esperienza liberante, perché l’amore vero secondo il comandamento “ama il prossimo tuo come te stesso” libera dalla dipendenza da determinati “luoghi comuni” e paure, capovolge la posizione egocentrica in apertura all’altro stimolando la sollecitudine per il suo bene.

L’altro non è più valorizzato per quello che è o fa per me, ma è considerato per quello che è in se stesso e per quello che io posso essere per lui in un atteggiamento di reciproca responsabilità.

Si capisce allora come si possa anche “amare i propri nemici”, perché la consapevolezza empatica sulla sofferenza umana (non per sentito dire, ma per esperienza personale), porta a separare il comportamento negativo dalla persona, ad aiutarla e sostenerla, perché si liberi dalla schiavitù di quelle dipendenze negative, a vincere il male con il bene.

Così fa Dio che ama tutti indistintamente, “che fa sorgere il sole sopra i buoni e sopra i cattivi e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti” (Matteo).



“La misericordia verso se stessi diventa riconciliazione, benevolenza e accettazione responsabile dei propri limiti”.



*“Andiamo
con gioia
alla casa del
Signore!*

(Salmo 121)

Abbiamo da poco iniziato l'anno e già sono a comunicarvi la morte di Sr. M. Lina di S. Maria della Visitazione, al secolo Ida Torregiani, sopraggiunta giovedì, 4 febbraio 2016 presso l'ospedale di Vercelli dove era ricoverata. La sorella aveva 75 anni di età e durante i 52 anni di consacrazione religiosa ha vissuto con entusiasmo il carisma di Piccola Serva, soprattutto nella Casa di riposo S. Maria al Getzemani di Almese dove ha risieduto per 38 anni, prendendosi cura degli ospiti con senso di responsabilità e abnegazione.

Sr. M. Lina amava il lavoro, l'ordine la pulizia, non si concedeva vacanze, eccetto la partecipazione annuale agli Esercizi spirituali. Era esigente con se stessa e di conseguenza anche con gli altri. Nella fatica e nel dolore non si lamentava mai, lasciando intravedere, proprio attraverso questa capacità di sopportazione, il suo temperamento forte e tenace.

Ultimamente è stata visitata dalla malattia, che ha accettato con fede e serenità. La sorella Sr. M. Bianca si è prodigata nell'assistere con amore e tenerezza nell'intento di sollevarla. Si sperava potesse convivere con il male che l'aveva

colpita; purtroppo non è stato così. Sr. M. Lina ha combattuto la buona battaglia, ha terminato la sua corsa raggiungendo la pienezza, la pace e la gioia senza fine.

Al funerale, celebrato nella chiesa di S. Maria Maggiore in Vercelli, dove risiedeva da alcuni mesi, hanno partecipato Vercellesi e i suoi cari amici di Almese.



PARENTI DEFUNTI

Accogli Signore nella tua dimora le anime di questi nostri fratelli e sorelle:

Irene, mamma di sr. M. Rosette Razafinorafara;

Filomene, nonna di sr. M. Ernestine Rasoaelisoa e di Sameline L. Mirindra;

Adelino, cognato di sr. M. Elena Chignola;

Ugo, cognato di sr. M. Paola Millefanti;

Adeline, nipote di sr. M. Charline Ravaorisoa;

Marcelline, zia di sr. M. Charline Ravaoarisoa.

Le nostre preghiere siano di conforto ai parenti dei cari estinti, mentre formuliamo a quanti sono nel dolore espressioni di vive condoglianze.



Hanno ricordato i propri defunti con richieste di preghiere e celebrazione di S. Messe: Albertini Alma – Allione Elvira, per Teresa, Giovanni e Michele – Antonini Graziella, per Elisa Musazzi – Bagni Maria Clotilde, per Bagnis Maddalena e Sala Carlo – Bellotti don Giuseppe – Bertamino – Bettassa Poletto Graziella, per i familiari – Binda Daria, per nonni – Boschini Primo e Teresina, per Palma e Agostino – Bosio Giuliano – Caudera Giovanni, per famiglia Caudera – Cavassori Ileana, per Osvaldo, Regina, Rolando, Angelo e Romeo – Cereda – Colombini Mariuccia – Colombo Garagiola Elena, per il padre – Cortinovis, per papà, nonni e zie – Coslovich Antonio – Curti Romano – Dalmagioni Emanuela, per fam. Dalmagioni – De Bellis Sandro e Mariangela – Ferrari Annamaria – Ferraris Rita – Fiorella – Furbelli M. Rosa e Pierangela – Galli Remo – Gallia Marina, per Caterina e Francesco – Gallino Carla – Gallo Renata – Gambara Alfredo, per la moglie Franca – Garavelli Norina – Giavelli Ferdinanda – Giraudo Giovanni – Lazzati, per Luigi e Alfonso – Luisetti Gianluigi – Meucci Crippa, per Crippa Giuseppe – Mondino Enrico e Lucetta – Mora Elsa – Musazzi Emma – NN. (Lugo di Grezzana) per i defunti della famiglia - Pirovano – Povoletto Jole, per Luca e nonne – Pozzi Annamaria – Redaelli Maria – Romano Ina – Romeo Emilia, per Giuseppe e Giuseppina – Sala Maria – Savant Claudia Levet – Scaccuto Luigia – Toniato - Tricca Teresina – Vago Resy, per Carla e Carlo – Viganò Luciano e Anna, per Vittorio e Pierina – Voena Luigi e Costa Angela, per Voena e Costa – Zanella Caterina, per il marito – Zitta Maria.

Per le opere missionarie: Madagascar e Romania: Agosta Andrea e Jacqueline – Amici Beata Anna (Bergamo) – Amici Beata Anna (Vercelli) – Arrighini e Susat, per sr. M. Luciana – Barbieri Marina – Belotti Gemma – Beretta Adele – Berra Piera – Brozzoni don Federico – Casati Rosangela – Casiraghi Mariangela Comi – Cornetti Pierluigi – Curti Romano – Dattrino Leone – F.A.C. (Cortemaggiore) – Formentini, per sr. M. Luciana – Frizzi Luigi – Gallo Castagno Franca – Gamba – Gambara Alfredo - Garavelli Cesira – Gruppo Missionario (Bergamo) – Gruppo Missionario (Inveruno) – Gruppo Missionario (Missaglia) – Gruppo Missionario (Ronco Briantino) – Landoni Eleonora – Lazzarini don Luigi – Lupi Viviana – Macale Carlo – Mastrangeli Maria Anna – Meucci e Crippa – Micheletti prof. Piercarlo – Milan Luisa – NN. (Sabbioneta) – NN. (Sesto) – NN. (Vercelli) – Panizza Maria Teresa – Pesenti Paola – Pini don Mario – Pozzi Mario e Lina – Rigamonti Maria – Rina Michele e Manuela – Roberti e Rosso – Sangalli Vittoriana – Santilli Mario e Luisa – Schiapparelli Canova Laura – Terzago Paolo, Samuele e Nadia – Toniato - Treglia Lina – Vezzola Roberto – Zanone Lucia – Zenoni Riccardo. **Nell'elenco sono inclusi anche i nomi di coloro che hanno inviato offerte per i carcerati e per i lebbrosi di Moramanga.**

Battesimo: *Attilio*, da Belloli Virginia; *Rosa*, da Gruppo Missionario (Inveruno) – *Margherita, Camilla, Cecilia, Alessandro, Francesco e Gaspare* da Rondanini Maria – *Carlo e Giovanna*, da Belloli Virginia.

Per l'opera "Amici degli ammalati poveri" e offerte libere: Airolì Luisa – Allione Giovanni – Amedeo Giovanna – Arosio Tina – Astori Graziella – Baggi Mariuccia – Bagni Vincenzo – Baiardo – Balestra Elena – Baraggioli Carmela – Baraviera Flavio – Barzetti Fiorella – Bassetto Carla – Belloni Davidina – Benigni prof.ssa Chiara – Bernardi Antonio – Biffi Elena e Zipiti Andreas – Birolò Camilla – Biscetti Angela – Bisio Angelo e Maria – Bolzoni Luciano – Bonfante Angela – Bosio Capitani Caterina – Brachet Cota Maria – Brambilla Rosa – Brioschi Marisa – Canclini Guglielmo – Carloni dott. Nicola ed Emilia – Carminati don Renato – Carminati Vittoria – Carrara Luigi – Casiraghi Silvano – Castelli Lorenzo – Cavalleri Eugenia – Ceriani Giuseppe – Chiabotto Carlo e Maria – Citriniti Franco – Cogorno Gaudio Maria – Cometto Irene – Comin Gilda – Costanzo – Cramer Nadia – Cravanzola Elvira – Crescimone dott.ssa Margherita – Crivelli – D'Amore Francesca – Di Giacomo Luigi – Dolcini Piva – Doni e Bosio – Emprin dr. Caterina e dr. Barberis Giorgio – Erpili Amalia – Fairoli Renato – Ferrari Maria – Fiorina prof. Lorenzo – Fontana Piera e Lidia – Frontini Ildefonso – Fugazza Carlo e Maria – Gambassi Wanda – Ganzerla Giancarlo – Garavaglia Renato e Giovanna – Garavelli Cesira – Garavelli Norina – Garbaccio Paola – Garzone Arnaldo – Ghezzi Barzetti – Ghisani Tarquinio – Ghislanzoni Miranda – Gianolio Lorenzo – Giorda dott. Giorgio – Gobbi Ginetta – Grandi Giuseppe – Iccolti Renata – La Lumia Livia – Lanzano – Lillia Enrico – Lodrini Giovanna – Lombardi – Maggioni Claudio – Marcaccio Antonio – Marchini Elia – Marinetto Alberto – Marinoni Beniamino – Martinelli Maria – Mezzera Ferruccio e Claudio – Milan Luisa – Millefanti Virginio – Moneta Maria Lucia – Monguzzi Arturo – Morelli Francesca – Mottura Mario – NN. (Lugo di Grezzana) – Olivetti – Palazzi don Dante – Paleari Maria – Panzeri Enzo, Egisto e Cornelia – Paris Angela – Pasquali Franca – Pasta Roberto – Perico Emilia – Piccaluga M. Luisa – Poletto Graziella – Pollastri Franca – Pozzi Annamaria – Ranghino – Ranghino Piera – Rappelli Annamaria – Robotti don Andrea – Salvadori Rizzoli – Santa Riccardo – Santambrogio Carla – Sarzi Clotilde Sartori – Scotti Maria Teresa – Secchi Mario – Solivani Anna – Suardi Giuseppe e Monica – Suore Betania S. Cuore – Suore della Visitazione (Milano) – Tinelli Ancilla – Tomatis e Ceria – Troya don Franco – Tulipani Tina – Vago e Toso – Vallani Barbara – Villa Licia – Zoia Carla.

L'elenco è riferito alle offerte giunte in redazione entro il 31 gennaio 2016.

Altre forme di solidarietà

Pro-missioni Madagascar/Romania. Pro-missioni Madagascar/Romania. Pro-missioni Madagascar/Romania



Vercelli, 28/29 novembre

Gli Amici di Anna Michelotti di Vercelli hanno allestito per la prima volta il “banco missionario” presso i locali della comunità delle Piccole Serve, nei quali, trasformati a mo’ di mercatino, sono stati messi in bella mostra oggetti malgasci e dolci di produzione casalinga da parte degli amici.

I vercellesi informati della iniziativa dai giornali locali e sempre sensibili ai progetti di solidarietà, sono affluiti numerosi a visitare il banco e a fare acquisti di quanto esposto. Nel primo pomeriggio di domenica 29, era già tutto esaurito e la buona riuscita dell’iniziativa ha ampiamente soddisfatto le fatiche di quanti si sono adoperati ad allestire il mercatino pro-missioni.

Amici di Anna - Vercelli

Bergamo, 16 dicembre 2015

Abbiamo aperto il tradizionale banco missionario. Ma in cuore avevamo una domanda: in questo tempo di crisi economica sarà opportuno chiedere aiuto per i poveri del Madagascar?

La risposta è arrivata appena aperto il banco. Un signore si avvicina: «Volevo partire per fare volontariato in missione. Non mi è stato possibile. Allora compero un oggetto che forse non riuscireste a vendere, perché troppo caro».

Ecco, un’altra voce si rivolge a sr. M. Caterina: «Le suore mi danno ancora fiducia: tenga, è per il riso dei suoi poveri. Complimenti anche ai volontari che collaborano con voi». Nel nostro cuore sono risuonate le parole di Papa Francesco: «Voglio una Chiesa in uscita»; noi abbiamo aggiunto: «anche infreddolita».

Sono poi arrivate altre voci: «Suora, Dio c’è? Me ne parli. Vorrei tanto tornare a credere!». Mezzogiorno era appena suonato e due genitori avvicinarono la loro bambina al nostro banchetto. Senza dire una parola ci ha messo tra le mani un’offerta. Alla bimba abbiamo donato un abbraccio e un complimento ai meravigliosi genitori.

Che giornata indimenticabile! Abbiamo sperimentato quanto dice Papa Francesco: «La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita».

Amici di Anna – Bergamo



Sostegno bambini a distanza



*Ogni bimbo concepito
è una carezza d'amore
di Dio all'umanità;
ogni nascita è un
dono inestimabile di
Dio alla società.
Salvaguardiamo e
proteggiamo la vita: è
la benedizione di Dio
creatore a un popolo
che egli ama.*

La Redazione

Madagascar e Romania: Aragno e Visconti – Bagni Maria Clotilde – Baima Fabrizio e Giusy – Baldo Mauro, in memoria di papà Lino – Benigni prof.ssa Chiara – Beretta Ottorina – Bertero – Bonavero Daniele – Bonomi Maria Pia e Francesca, in memoria di Gian Franco Merli – Buzzi dott. Alberto – Cassani Tina – Cochi Luisiana – Colombo Andreina – Congr. Piccole Figlie (Sale) – Cornetti Luigi – Dall'Angelo Maria – Di Federico Ezio – Dipendenti Comunali (Robassomero) – Egini M. Luisa – Fasciani Luigia – Ferrari Franco – Ferrari Luigi e Luigia – Francese Luisella – Franzoi Ermanno e Bianca – Fumagalli Alessandra – Gagliano Mirella – Gallo Castagno Franca – Gerbaldo Irene – Girauo Giovanni – Gruppo Alpini (Monticello) – Laboratorio Sit (Mede) – Luparia e Balma – Macconi prof.ssa Patrizia – Mantovani Morgana –

Manzotti Sara – Mazzoli Enza – Mazzone Michele – Motto Rina – Necci Adriana – NN (Caresana), in memoria del cav. Walter Fagnola – NN. (Colleferro) – NN. (Torino) – NN. (Vercelli) – Parrocchia SS. Giovanni e Paolo (Napoli) – Pasqualini Silvia – Pedrini e Settimo – Piana Angela – Rigamonti Maria – Rossetti Maria Antonietta – Rota dott.ssa Romanella – Rota Gabriella – Sangalli M. Rita – Santamaria Chiara – Savant Claudia Levet – Silvetti don Claudio – Talon Adele – Tarchetti prof.ssa Antonella e Istituto Comprensivo Rosa Stampa (Vercelli) – Terzago Paolo Samuele e Nadia – Tessa Luigi – Truffelli – Ventanni Franco – Villa dott. Italo – Villa Luigia – Zampini Tarcisio – Parenti, amici e conoscenti di Sr. M. Lina, in sua memoria.
L'elenco è riferito alle offerte giunte in redazione entro il 31 gennaio 2016.

Come offrire il tuo contributo

Mediante versamento su conto corrente postale n. **14441109** intestato a:

Congregazione Piccole Serve del Sacro Cuore di Gesù - Viale Catone 29 - 10131 Torino
Nella causale indicare:

Sostegno bambini a distanza - Madagascar
oppure

Sostegno bambini a distanza - Romania

**Con 21,00/25,00 € al mese (252,00/300,00 € l'anno)
per il Madagascar.**

**Con 26,00 € al mese (312,00 € l'anno)
per la Romania.**

Sono ben accette e utili anche somme inferiori a quelle sopra indicate.

AVVISO IMPORTANTE

AI PORTALETTERE ricordiamo il dovere del recapito e in tempi ragionevoli del presente periodico al destinatario, poiché il servizio è stato anticipatamente pagato conforme al tariffario stabilito dalle Poste Italiane.

In caso di mancato recapito inviare al CMP TORINO Romoli per la restituzione al mittente previo pagamento della relativa tariffa resi.

Rivista trimestrale della Congregazione delle Piccole Serve del Sacro Cuore di Gesù per gli ammalati poveri
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale; D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, NO/TORINO n. 1 anno 2016.